

La Juve si ferma a Palermo Cavani e Simplicio in gol Ferrara, brusco risveglio

PALERMO	2
JUVENTUS	0

PALERMO: Sirigu, Bovo, Kjaer, Migliaccio, Cassani, Bresciano (29' st Nocerino), Simplicio, Balzaretto, Pastore (39' st Budan), Miccoli, Cavani (33' st Goian).

JUVENTUS: Buffon, Zebina (30' st Grygera), Chiellini, Legrottaglie, Grosso, Felipe Melo, Poulsen, Camoranesi (25' st Trezeguet), Diego (18' st De Ceglie), Iaquineta, Amauri.

ARBITRO: Orsato di Schio

RETI: nel pt al 37' Cavani, al 42' Simplicio.

NOTE: ammoniti Camoranesi, Cassani, Zebina, Pastore e Legrottaglie. Spettatori 31.606

Altro che vittoria e primato in solitudine. Dopo tre pareggi di fila (Genoa, Bologna e Bayern in Champions) per la Juve arriva la prima sconfitta, complice il miglior Paler-

mo di questo inizio di campionato. Il posticipo del Renzo Barbera ha bruciato le sue emozioni nel primo tempo, con l'uno-due firmato da Cavani e Simplicio che ha premiato la superiorità degli uomini di uno Zenga che ha indovinato tutte le scelte: i rosanero, guidati da Bresciano in mezzo al campo e con un Pastore ispiratissimo alle spalle delle punte, hanno comandato la partita fin dalle battute iniziali, lasciando le briciole a Iaquineta e all'ex Amauri. Dopo un avvio senza grossi sussulti, il Palermo ha innestato le marce alte, sfiorando il gol con il colpo di testa di Cavani, un pericoloso tiro di Cassani e un altro tentativo del solito Cavani. Al minuto 37, però, l'uruguaiano ha fulminato Buffon al ter-

mine di un contropiede da manuale, generato da una palla persa da Felipe Melo. Il brasiliano, al pari del connazionale Diego, ha combinato poco in un primo tempo che ha visto i padroni di casa raddoppiare con Simplicio, bravo ad incunearsi tra le statuine bianconere sulla punizione di Miccoli.

Il primo segnale di vita della Juve è giunto poco prima dell'intervallo, con Chiellini che ha ciccato malamente dopo una lunga mischia, ma la formazione di Ferrara ha continuato a giocare su ritmi troppo compassati per far male a un Palermo che in difesa ha avuto un Kjaer capace di sveltare su tutti. I rosanero hanno sfiorato il tris con un colpo di testa di Bresciano e poi con un grande spunto di Miccoli, mentre Sirigu e la traversa si sono opposti al tentativo di Diego, sostituito subito dopo da De Ceglie. Poi Ferrara ha giocato la carta delle tre punte con Trezeguet, ma nel finale c'è stato solo Palermo, col palo a negare il 3-0 a Miccoli.

MASSIMO DE MARZI

Le altre partite

Foto di Giuseppe Ungari/Ansa



Michele Marcolini (Chievo)

Sardi ancora ko in casa Cori razzisti per Luciano

CAGLIARI	1
CHIEVO	2

CAGLIARI: Marchetti, Marzoratti, Canini, Lopez, Agostini, Dessena (41' st Larrivey), Conti, Biondini (13' st Lazzari), Cossu, Matri (29' st Nenè), Jeda.

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Morero, Yepes, Mantovani (36' st Ariatti), Luciano (35' st Bentivoglio), Iori, Marcolini, Pinzi, Bogdani (19' st Granoche), Pellissier.

ARBITRO: Peruzzo di Schio.

RETI: pt 38' Matri, 41' Marcolini; st 26' Marcolini.

NOTE: angoli 7-6 per il Cagliari. Recupero 1' e 4'. Ammoniti Cossu, Frey, Bogdani e Conti.

De Lucia salva il Livorno Il Siena si mangia le mani

SIENA	0
LIVORNO	0

SIENA: Curci, Rosi, Terzi, Brandao, Del Grosso (31' st Garofalo), Vergassola (14' st Ekda), Codrea, Fini, Jajalo (9' st Ghezal), Calaiò, Maccarone.

LIVORNO: De Lucia, Raimondi, Rivas, Knezevic (1' st Miglionico), Pieri, Pulzetti, Mozart (19' pt Marchini), Moro, Vitale, Tavano (31' st Diniz), Lucarelli.

ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.

NOTE: angoli 10-1 per il Siena. Espulso 37' pt Marchini per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Pulzetti e Brandao. Recupero: 2' e 3'. Spettatori: 9.000. Il senese Maccarone ha sbagliato un calcio di rigore al 39' pt, il portiere del Livorno De Lucia ha intuito il suo tiro.

Il Parma frena la Samp Galoppa replica a Pazzini

SAMPDORIA	1
PARMA	1

SAMPDORIA: Castellazzi, Stankevicius, Gastaldello, Lucchini, Ziegler, Bellucci (1' st Padalino), Poli (36' st Pozzi), Palombo, Mannini, Cassano, Pazzini.

PARMA: Mirante, Zenoni, Zaccardo, Panucci, Lucarelli, Castellini, Mariga, Morrone, Galoppa, Bianchi, Amoruso (43' st Paloschi).

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo

RETI: nel pt 23' Pazzini, 30' Galoppa

NOTE: angoli 7 a 2 per la Sampdoria. Ammoniti Gastaldello, Zaccardo, Galoppa, Zenoni, Lucarelli, Pozzi per gioco scorretto. Recupero: 1' e 3'. Spettatori: 25000 circa, di cui 5384 paganti

Il Genoa guasta la festa per il Centenario rossoblù

BOLOGNA	1
GENOA	3

BOLOGNA: Viviano, Raggi, Portanova, Britos, Lanna, Vigiani (10' st Osvaldo), Mingazzini (24' st Valiani), Guana (30' st Mudringay), Tedesco, Zelayeta, Di Vaio.

GENOA: Amelia, Esposito, Moretti, Bocchetti, Mesto, Kharja, Milanetto, Modesto, Sculli (25' st Tomovic), Floccari (16' st Zapater), Palladino (5' st Palacio).

ARBITRO: Gervasoni di Mantova.

RETI: nel pt 10' Kharja su rigore, 35' Sculli; nel st 40' Di Vaio su rigore, 45' Zapater.

NOTE: angoli 8-2 per il Bologna. Recupero 1' e 4'. Espulso al st 7' Mesto. Ammoniti Milanetto, Lanna, Tedesco e Guana.

Il Genoa rovina la festa del Centenario al Bologna. I liguri si impongono per 3-1 nel giorno della festa per i 100 anni dei rossoblù (il compleanno, per l'esattezza, è stato sabato 3 ottobre). Per l'occasione i giocatori del Bologna scendono in campo con una maglia metà rossa e metà blu, replica della divisa con cui i pionieri del calcio sotto le due torri scesero in campo nel 1909 per le prime partite. Sugli spalti del Dall'Ara 20mila bandiere salutano le squadre. Sul gioco giocato una verità va detta subito: il

Genoa è stato superiore al Bologna, più tonico e più organizzato nonostante il turno di Europa League. Il risultato, che alla fine poteva però anche essere un pari per la buona reazione dei rossoblù emiliani, l'ha però deciso l'arbitro Gervasoni, che ha preso tre decisioni discutibili e una sicuramente sbagliata. A partire dal rigore generoso concesso al 10' al Genoa per un fallo dubbio di Portanova su Floccari: Kharja dal dischetto non sbaglia. Al 52' Gervasoni manda negli spogliatoi Mesto per un fallo veniale. All'85' l'arbitro concede un rigore per il Bologna. Di Vaio accorcia, ma all'89' si vede negare l'unico vero rigore netto della giornata. Si ribalta l'azione e Zapater chiude il discorso col 3-1. **MARCO FALANGI**

A Firenze la Lazio indenne Gol fantasma di Gilardino

FIorentina	0
LAZIO	0

FIorentina: Frey, Comotto, Gamberini, Krol-drup, Gobbi, Montolivo, Zanetti, Marchionni (30' st Jorgensen), Jovetic, Vargas, Mutu (21' st Gilardino).

LAZIO: Muslera, Lichtsteiner, Cribari, Radu, Del Nero (40' st Luciani), Foggia (30' st Meghni), Baronio, Matuzalem, Mauri, Rocchi (21' st Dabo), Zarate.

ARBITRO: Brighi di Cesena

NOTE: angoli 9-4 per la Fiorentina. Ammoniti Cribari, Matuzalem per gioco falloso, Del Nero per gioco scorretto. Recupero 1' e 4'. Spettatori: 26.436, incasso 556.797,50 euro (paganti 6087)

La Lazio non vince più. Per carità, il pareggio di ieri va benissimo, il problema è che non si fa strada, al vertice, con il punticino. La squadra di Ballardini era partita sparata, con la Supercoppa Italiana, nelle ultime gare si è arenata, la sconfitta interna con il Parma ha reso negativa la serie. Ieri ha retto a fatica, a Firenze, onestamente i viola meritavano la vittoria. Neanche per Prandelli è facile coniugare Champions e campionato. L'impresa sul Liverpool è stata pagata con la Lazio, lo sforzo di Lione

aveva significato la figuraccia successiva a Roma. I viola giocano bene, magari la domenica sono meno brillanti delle scorse stagioni. Jovetic è rimasto all'asciutto, Mutu non inventa, Cristiano Zanetti sta bene e a centrocampo si sente, ovvio. L'avvio biancoceleste è tosto, la seconda metà del primo tempo della Fiorentina. Inizio di ripresa laziale, con gol divorato da Foggia e bella parata di Frey, il finale è di assedio alla porta di Muslera, con un gol fantasma di Alberto Gilardino. Al 33' il centravanti azzurro, uscito dalla panchina, dribbla il portiere e calcia, Radu rincorre la palla e la leva dalla porta. Il replay regala la certezza matematica, l'arbitro Brighi non ha convalidato e ha sbagliato per diversi centimetri. **V.Z.**